



## DIAMANDA GALAS VOCE INFUOCATA VERGINE RADICALE

Se è vero che la Vergine è com-posta (cioè a pezzi) e che si man-tiene più che bene, con esercizio elegante della forma, è anche vero che la passione nel suo procedere irrompe. E finisce per scaldarla, infuocarla, rendendola a volte incendiaria, quasi infernale. Vuole andare all'inferno con la coscienza pulita, sapendo che quelle fiamme se le è proprio meritate. Una consapevole, quasi ragionata esperienza del dolore, come dimostra il lavoro - e anche una recente intervista - di Diamanda Galas (nata a San Diego, 29 agosto 1955), cantante, pianista e performer greco-californiana, in dialogo radicale col canto lirico e il senso della voce, sulla linea che da noi già percorse Demetrio Stratos negli anni d'oro della Cramps di Gianni Sassi. Vergine che più Vergine non si può (Sole, Mercurio, Venere, Marte nel segno), la Galas è passata attraverso le *Litanies of Satan* degli anni Ottanta, la *Masque of the Red Death* (1989), la *Vene Lava* (1992) fino al recente *Guilty Guilty Guilty* (2008). Colpevole, forse, di non riuscire a lasciarsi andare fino in fondo (o per eventi o propria decisione), la Vergine finisce per franare fino al profondo sottoterra. «Ma non come Jennifer Lopez», dice la Galas, «che ripenserà nell'oltretomba a una vita sprecata in nome di una cosa sola, il bel sedere». Lei ha una secca, radicale Luna in Capricorno, condita da pianeti in Leone fisici e carnali.